



INTERVENTO DI GIOVANNI TENEGGI

DIRETTORE CONFCOOPERATIVE DI REGGIO EMILIA

ENIA E I VALORI IRRINUNCIABILI DEL NOSTRO TERRITORIO

CURRICULUM

Giovanni Teneggi è nato a Castelnovo ne Monti, dove ancora risiede, nel 1968. E' sposato e ha 4 figli. Diplomato all'Istituto tecnico per geometri "Cattaneo" di Castelnovo ne' Monti si laurea nel 1993 in giurisprudenza all'Università degli Studi di Parma con tesi di diritto costituzionale su



"Libertà di associazione e democrazia interna dei partiti politici". Attivo nell'associazionismo e nel volontariato ecclesiale, si forma alla Scuola di Educazione Politica promossa da ACLI, CISL e Vicariato Urbano di Reggio Emilia alla quale collaborerà per intraprenderne le edizioni del territorio montano. Coglie l'opportunità delle prime esperienze sociali e politiche prima con Studenti Democratici poi con il Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana e, rivestendo incarichi fino alla Presidenza provinciale, nelle ACLI reggiane. Professionalmente, al termine degli studi, sviluppa esperienze di consulenza prima nel campo della formazione e della

ricerca sociale, poi in quello dell'organizzazione e gestione aziendale. Dopo diverse collaborazioni con società di consulenza alle imprese, è impegnato nel 1996 nella direzione del Centro di servizi EnAIP di Castelnovo ne' Monti e dal 1998 in Confcooperative Reggio Emilia con la responsabilità del settore della cooperazione sociale per la quale ha sviluppato progetti sulle politiche e sulla qualità dei servizi sociosanitari in campo regionale e nazionale. Dal 2007 è Direttore generale della stessa Confcooperative Reggio Emilia e Amministratore Delegato di Unioncoop Servizi s.c.. Amministratore di diverse società nel campo dei servizi, dal 2005 al 2009 è stato anche consigliere di amministrazione di Farmacie Comunali Riunite e sede, dal 2009, come componente effettivo, nella Giunta della Camera di Commercio di Reggio Emilia.

INTERVENTO DI GIOVANNI TENEGGI

DIRETTORE CONFCOOPERATIVE DI REGGIO EMILIA

ENIA E I VALORI IRRINUNCIABILI DEL NOSTRO TERRITORIO.

Qual'è il valore di Enìa? A questa domanda – piuttosto semplice in verità – molti oggi risponderebbero secondo tecniche contabili di valutazione delle società quotate o con riferimento a indici finanziari di remuneratività per i soci azionisti. Forse anche i Sindaci azionisti, senz'altro la finanza e le società di revisione. E allora, noi che non apparteniamo a queste categorie ma siamo con le imprese del territorio e con i soci delle cooperative utenti e cittadini, ripeteremmo smarriti la domanda: qual'è il valore

di Enìa? Cerchiamo risposte che possiamo comprendere, secondo un linguaggio comune, sociale ed economico. E non le troviamo in nessuno dei decisori e degli azionisti responsabili di questa vicenda. Anzi, dobbiamo dirlo, una buona risposta qualcuno la dà, senza lauree in alta finanza e senza entrate in CONSOB. Sono i dirigenti e i tecnici già AGAC della nuova Enìa, sono gli anziani e le famiglie che, temendo una fuga di gas, vedono ancora arrivare prima Enìa (chiamatela AGAC però) che altre forze (pur meritevoli ed efficienti), sono gli artigiani del territorio attrezzati in cooperative e consorzi che curano e sviluppano dai tempi di AGAC la rete come se fosse loro, sono i lavoratori svantaggiati e i genitori dei ragazzi diversamente abili che lavorano nelle isole ecologiche e nei servizi grazie alle intese, peraltro convenienti ai bilanci pubblici, che i sindaci, non gli azionisti, hanno da 15 anni voluto e favorito. Loro di finanza e mercati energetici non sanno nulla e non sanno ancora nemmeno che l'AGAC non c'è più ma che, senza una legislazione favorevole, nuovi appalti europei che tengano conto anche di loro e un po' di fortuna, anche tutto questo potrebbe non esserci più. A meno di spiegare in una lingua nuova e a suon di dividendi azionari a multinazionali piuttosto spregiudicate che il valore di Enìa per loro – per noi – è questo e lo vogliono – lo vogliamo - ancora. Perché è proprio questo che capita nel nostro paese e che nessuno mette nei titoli e nell'agenda politica come si deve: la chiamano liberalizzazione ed efficienza ma, in realtà il call center per le fughe di gas sarà sempre più lontano e non parlerà il nostro dialetto e la cura del territorio e della sua vita economia e sociale non entrerà facilmente nei nuovi bilanci. La notizia, infatti, è che con la nuova legislazione approvata con decreto dal

Governo ma con ampio consenso in tutti gli schieramenti – le proposte del governo precedente, se possibile, erano peggiori - indotta dal potere di mercato europeo e dalle lobby che lo governano e favorita da una piena debolezza delle autonomie locali, Enìa potrebbe perdere le concessioni per la gestione dei servizi nei prossimi anni a favore di multinazionali che potrebbero così arrivare a rompere ogni equilibrio e valore territoriale fino ad oggi costruito sulla gestione dei servizi pubblici locali. Si sono salvate le farmacie ma non l'acqua, non il gas, non lo smaltimento dei rifiuti e l'igiene ambientale. La seconda notizia è che nessuno ne parla e non conosciamo reazioni e ampie iniziative pubbliche preparatorie a questo evento che rischia di sfuggire completamente di mano facendoci parlare su questi temi dal 2012 lo spagnolo, il francese o il russo oppure dovendo tollerare ancora accordi sottobanco per guidare questa vicenda fra la politica e i più grandi gruppi imprenditoriali. E noi che eravamo solamente preoccupati del fatto che, in ogni caso, per quel che ci riguarda, le gare più importanti per l'assegnazione di lavori sulle reti a Reggio Emilia fra non molto saranno gestiti da Torino. La domanda allora cambia ed è più urgente e forte. Occorre una conferenza pubblica permanente, partecipabile e trasparente, che dica e metta in discussione quali sono le ipotesi di salvaguardia dei valori cui abbiamo fatto cenno, quali le azioni politiche e quali le esigenze di strutturazione del sistema economico e sociale locale perchè Bruxelles e Roma – forse anche Bologna – possano sapere e comprendere che il valore costruito a Reggio Emilia, da AGAC in poi, è irrinunciabile.

